

## Viabilità | I nodi

di Marika Giovannini

**TRENTO** La discussione in Aula, anche ieri, si è trascinata stancamente: pochi ordini del giorno esaminati — e rigorosamente bocciati — in un'intera giornata. Con un «malloppo» di oltre 1.800 documenti ancora da discutere. «E sarà così almeno fino a giovedì sera» ha osservato qualcuno. Del resto, riuscire a trovare un punto di mediazione per far rientrare la manovra ostruzionistica delle opposizioni sul disegno di legge relativo alla variante al Pup sul corridoio est è tutto fuorché semplice: sulla Valdastico, infatti, le posizioni di maggioranza e minoranze sono diametralmente opposte. E gli attacchi incrociati che si sono registrati in queste settimane di confronto in consiglio provinciale — in alcuni casi deci-



Emiciclo In alto il sindaco dell'Altopiano della Vigolana Zanlucchi. Nel tondo Mattia Gottardi (LaPresse/Giordani)

# «Valdastico, compensazioni per i territori coinvolti Con l'ideologia non si tratta»

L'assessore Gottardi e l'ostruzionismo in Aula: «Al vaglio soluzioni»

samente accesi — dimostrano la distanza di visioni. Che non si limita alla politica: se due settimane fa in Aula si erano presentati i sindaci della Bassa Valsugana, arrivati a testimoniare l'urgenza del completamento della A31, ieri a occupare lo spazio riservato al pubblico, sono stati gli amministratori dell'Altopiano della Vigolana, contrari alla Valdastico.

A tenere il punto della situazione, l'assessore provinciale Mattia Gottardi. Che ha sempre fatto capire di voler andare avanti: con i progetti, con l'opera e con il confronto con i territori. Tenendo però, almeno per ora, lo sguardo puntato sull'Aula. E sulle possibili soluzioni per cercare di

arginare i tempi dell'ostruzionismo. «Stiamo verificando — spiega — se è possibile accorpate non solo la discussione generale degli ordini del giorno, ma anche le dichiarazioni di voto». Gli esempi non mancano: «Stiamo guardando alle esperienze dei consigli delle altre Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Lombardia. Dove, pur nelle differenze regolamentari, su materie urbanistiche e di fronte a un ostruzionismo legato agli ordini del giorno, sono riusciti ad accorpate discussione generale e dichiarazioni di voto a grandi blocchi, fatta salva la possibilità di votare ogni singolo documento». Una soluzione che, spiega Gottardi, «ridurrebbe i lavori d'Aula sul

disegno di legge a dieci giorni». Rispetto ai circa cento attuali. «Ma le verifiche non sono rapide, va studiata la prassi altrui» ammette l'assessore. Che altre vie d'uscita non ne vede: «Se il tema rimane ideologico, non c'è alternativa al muro contro muro». Anche perché, aggiunge Gottardi, sul disegno di legge «si sta facendo un processo alle intenzioni»: «La norma — rilancia — parla solo di allargare il corridoio. Precisando tra l'altro che, qualora venisse presentato un progetto, dopo tutti gli approfondimenti del caso si tornerebbe in consiglio. La contrarietà delle opposizioni è ideologica, dunque, più che idrogeologica come vogliono far credere:

per qualcuno la Valdastico non va fatta lì, per altri da nessuna parte». Eppure, a dire no al completamento dell'arteria sono anche i territori coinvolti: da Rovereto all'intera Vallagarina, per arrivare fino al capoluogo. Gottardi annuisce. Ma non arretra: «Negli ultimi cinquant'anni — ribatte l'assessore — abbiamo assistito a tanti comitati "non qui"». E a battaglie legali, come quelle del Comune di Besenello. «È giusto — ammette Gottardi — che chi abita nei territori interessati dall'opera si interessi dei progetti ed esprima il proprio parere. Anche la contrarietà. Ma è responsabilità della Provincia operare, alla fine, delle scelte strategiche che riguardano l'intero

## La vicenda

## Dalla «Pirubi» alla A 31 Nord

✓ La storia della Valdastico (o A31 nord) è decennale: della Pirubi (dalle iniziali di Flaminio Piccoli, Mariano Rumor e Toni Bisaglia) si parla infatti dal 1965. Un progetto rimasto però sempre sulla carta e mai concretizzato

## La variante al Pup verso Rovereto

✓ Il governatore Maurizio Fugatti ha sempre sostenuto la Valdastico, proponendo però l'uscita a Rovereto sud: per questo la giunta ha votato un disegno di legge di variante al Pup che allarga il raggio d'azione del corridoio est

territorio trentino: si ascolta il parere di tutti, si fa la somma ma alla fine si decide. Se si fossero ascoltati solamente i comitati contrari alle opere non ci sarebbero, ad esempio, le gallerie di Martignano, quelle di Cadine, la Rocchetta, il bypass. Nemmeno l'Autostrada del Brennero. Sono state tutte scelte sbagliate?». Tenendo presente, aggiunge Gottardi, «che nelle audizioni in terza commissione tutte le categorie economiche si sono espresse fortemente a favore dell'opera».

Ai territori, però, l'assessore ricorda un punto: «Se e dove passerà la strada, è chiaro che si dovrà fare un ragionamento legato alle opere compensative. Siamo di fronte a un'infrastruttura che cuberà



## Muro contro muro in consiglio

✓ Sul disegno di legge dell'assessore Mattia Gottardi pesano però quasi duemila ordini del giorno ostruzionistici delle minoranze: in questi giorni l'esame prosegue lentamente, con l'accorpamento della sola discussione generale dei testi

3-3,5 miliardi, il cui impatto sulla finanza pubblica sarà importante in termini di reinvestimenti. In questo quadro, i territori che ospiteranno l'opera saranno coinvolti un ragionamento di compensazione: il territorio, in sostanza, sarà migliorato attraverso interventi e opere pubbliche, in modo da renderlo partecipe dei benefici dell'arteria. E stiamo parlando di cifre importanti: si va nell'ordine di decine di milioni». Un ragionamento che però è ancora lontano: «Oggi siamo solo all'allargamento del corridoio» conclude Gottardi.